DOCUMENTO DI ANALISI DEI RISCHI DI REATO A NORMA DEL D.LGS. 231/2001

Indice sommario

Sommario

1. Riservatezza 2
2. Introduzione 2
3. Dati dell'organizzazione 2
4. Documenti di riferimento e tipo di audit 2
5. Risultanze dell'analisi 3
6. Mappa del rischio reato e azioni collegabili 21
7. Analisi dei conti contabili attraverso i quali può essere alimentato un illecito da reato inserito nel D.lgs. 231/01 .. 22

Firma responsabili gruppo di conduzione dell'analisi

Nome e cognome	Ruolo	Firma
Barbara Riva	Direttore generale	f.to in cartaceo
Giorgia Cazzin	Presidente ODV	f.to in cartaceo
Laura Panzera	Membro ODV	f.to in cartaceo
Emanuela Travagin	Membro ODV	f.to in cartaceo
Massimiliano Motta	Referente compliance 231	f.to in cartaceo
Giuseppe Longo	Responsabile prevenzione della corruzione	f.to in cartaceo

Data di compilazione: 05/04/2017
Distribuzione verbale: azienda e gruppo di verifica

1. Riservatezza

Si ricorda che il gruppo di conduzione dell'analisi rischi reato sottoscrive un formale e contrattuale "impegno di riservatezza" a tutela delle informazioni a carattere riservato acquisite nell'ambito della presente attività. Nessuna di queste informazioni potrà essere divulgata a meno di una autorizzazione scritta da parte dell'azienda o di obblighi di legge.
All'interno dell'organizzazione il presente documento è riservato (alla direzione) e per esclusivo uso interno.
Il presente documento in formato elettronico è in formato PDF.

2. Introduzione

L'analisi dei rischi reato è un processo completo che comprende l'individuazione dei pericoli, la valutazione del rischio ed una decisione della direzione in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile (laddove è presente un rischio medio devono essere prese contromisure).
Tale attività è svolta attraverso la metodologia dell'audit per i seguenti motivi:

- ripetibilità dei risultati
- facilità di aggiornamento del tempo
- diffusione della metodologia e sua accettazione

3. Dati dell'organizzazione

ragione sociale dell'azienda	Afol - Agenzia per la formazione l'orientamento e il lavoro di Monza e Brianza
unità verificate	tutti i processi dell'azienda sedi Afol Monza e Brianza: sede operativa e CFP "Terragni" in via Tre Venezie n. 63 a Meda CFP "Pertini" in via Monte Rosa n. 10 CFP "Marconi" e servizi al lavoro in via De Amicis n. 16 a Concorezzo Cesano Maderno – c/o Palazzo Arese Borromeo, attività formativa e di orientamento "Punto Lavoro" sede accreditata ai servizi al lavoro – Palazzo Borromeo Cesano Maderno (gestito in convenzione con il Comune di cesano Maderno) CPI in Corso Europa n. 12/B a Cesano Maderno CPI in via Bramante da Urbino n. 9 a Monza CPI in via Cavour n. 72 a Vimercate CPI in via Monte Bianco n. 7 a Seregno
data verifica	23 marzo 2017
lingua del verbale e della verifica	italiano

4. Documenti di riferimento e tipo di audit

Documenti di riferimento	D.lgs. 231/2001 e s.m.i. e leggi collegate. Documentazione già presente all'interno dell'azienda (es. documenti sistema Qualità, organigramma aziendale, contratti, etc.). Decreto n 4340 del 18 05 2012 Approvazione "Linee guida per gli organismi di vigilanza" Decreto regionale D.D.U.O. N. 9749 del 31/10/2012 e DDG 10187 del 13/ 11 2012. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione." Legge Anticorruzione (190/2012) "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della

	l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicita' e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) emesso dal CIVIT 11 settembre 2013 Con determinazione n° 38 del 24 febbraio 2016 il Direttore Generale ha nominato in nuovo Organismo di Vigilanza e rinnovato l'incarico del referente compliance D.lgs 231/01 per tutto il 2016
Tipo di audit	Analisi del rischio reato
Settore	Formazione professionale – lavoro
Prodotti e/o servizi per i quali è richiesta l'attività di audit	Servizi di formazione professionale, orientamento e servizi per il lavoro
Committente	Direzione Afol
Note	N° dipendenti ad oggi 172, di cui 126 a tempo indeterminato e 46 a tempo determinato.

5. Risultanze dell'analisi

Nell'effettuare l'Analisi dei rischi è stato operato un raggruppamento per famiglie di reato, allo scopo di individuare le aree a maggior rischio cosi dette attività collegabili. Sono state poi identificate le funzioni coinvolte in tali attività e le azioni già applicate da Afol MB per prevenire il rischio reato. Si sono individuate le azioni correttive da implementare per sanare le rimanenti criticità.
Le famiglie di reati identificate sono:

A. reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (corruzione e concussione)
B. reati informatici
C. falsificazione monete
D. reati societari e di abuso dei mercati
E. reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata – reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché auto riciclaggio e reati transnazionali
F. reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
G. reati contro la personalità individuale - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
H. reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio
I. reati in materia di violazione del diritto di autore
J. reati collegati alla sicurezza sul lavoro
K. reati ambientali

A. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione

Vedi "Registro del Rischio Allegato C1" al Piano di prevenzione della corruzione.

B. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7]

- falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.)
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 615-quinquies c.p.)
- danneggiamento, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione di informazioni, dati o programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)

ATTIVITA' COLLEGABILI AI RISCHI DI REATO DI CUI AL PUNTO B
➢ gestione del DPS ➢ gestione IT (regole di accesso con ID e password e accessi al sistema) ➢ gestione PEC
FUNZIONI COINVOLTE
➢ direttore sistemi informativi (DSI)
AZIONI PREVENTIVE GIA' IN ATTO
➢ presenza di DPS Privacy aggiornato ➢ regolamento per la gestione delle aule di informatica ➢ sistema di rilevazione di accesso ai dati da parte di un amministratore di rete con mantenimento delle registrazioni per un anno ➢ regolamento sistemi informativi e comunicazione telefonica ➢ presa in carico formale della gestione della PEC
RISCHIO RESIDUO ANCHE CON LE AZIONI PREVENTIVE GIÀ ADOTTATE
➢ basso sotto controllo

C. Reati di falso nummario (art. 25-bis, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001; modificato dalla legge n. 99 del 23/07/09].

- falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate – art. 453 c.p.
- alterazione di monete – art. 454 c.p.

- spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate – art. 455 c.p.
- spendita di monete falsificate ricevute in buona fede – art. 457 c.p.
- falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati – art. 459 c.p.
- contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo – art. 460 c.p.
- fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata – art. 461 c.p.
- uso di valori di bollo contraffatti o alterati – art. 464 c.p.

ATTIVITA' COLLEGABILI AI RISCHI DI REATO DI CUI AL PUNTO C
➢ gestione di flussi di denaro contante, gestione piccola cassa, regole per accettare ed effettuare pagamenti ➢ utilizzo marche da bollo
FUNZIONI COINVOLTE
➢ direttore amministrativo (DAM) ➢ servizi generali, risorse umane, gestione finanziaria, ➢ Responsabile area tecnica e acquisti ➢ acquisti, logistica
AZIONI PREVENTIVE GIA' IN ATTO
➢ presenza del regolamento di contabilità ➢ basso valore di marche da bollo ➢ minimo utilizzo del denaro contante
RISCHIO RESIDUO
➢ basso sotto controllo

CONTROLLI, PROCEDURE E ATTIVITA' DA IMPLEMENTARE	PIANIFICAZIONE ATTIVITA'
Revisione del regolamento di contabilità	**Entro: dicembre 2017** **Responsabile:** DAM **Esito:**

D. Reati societari (art. 25-ter, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].

- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.);
- false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- falso in prospetto (art. 173 bis c.c.);
- impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c).;
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve(art. 2627 c.c.),
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.),
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.),
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.)
- aggiotaggio (art. 2637 c.c.),
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori(art. 2633 c.c.),
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.),
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 co. 1 e 2 c.c.),

- corruzione tra privati (art. 2635 c.c. comma 3) [Articolo aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dall'art. 12 della legge 27 maggio 2015].

ATTIVITA' COLLEGABILI AI RISCHI DI REATO DI CUI AL PUNTO D
➢ gestione e coordinamento delle attività legate alle informazioni societarie (situazioni trimestrali, bilancio civilistico e consolidato, nota integrativa, relazione sulla gestione) ➢ gestione e coordinamento delle attività legate al corretto funzionamento degli organi sociali e ai rapporti tra gli stessi ➢ relazione con utenti o potenziali utenti
FUNZIONI COINVOLTE
➢ Amministratore unico ➢ Direttore generale ➢ Direttore amministrativo (DAM) ➢ servizi generali, risorse umane, gestione finanziaria, ➢ Responsabile area tecnica e acquisti ➢ acquisti, logistica ➢ revisore unico
AZIONI PREVENTIVE GIA' IN ATTO
➢ controlli amministrativi e contabili basati sui principi di autorizzazione e separazione dei compiti ➢ attività di controllo svolta dal revisore unico. ➢ regolamento contabile ➢ verifica e attuazione della presenza sempre di autorizzazioni provenienti da funzioni non facenti parte della stessa linea/area/divisione ➢ codice di comportamento in linea con il codice di condotta proprio dei dipendenti pubblici, in cui ci siano specifiche previsioni riguardanti il corretto comportamento di tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di formazione del bilancio o di altri documenti similari ➢ codice di comportamento in cui si identificano le condotte da tenere nelle relazioni con le parti terze ➢ condivisione del codice di comportamento tra soggetti interni ed esterni all'organizzazione ➢ .
RISCHIO RESIDUO ANCHE CON LE AZIONI PREVENTIVE GIÀ ADOTTATE
➢ basso sotto controllo

d.1 Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 18 aprile 2005 n. 62, art. 9].

- abuso di informazioni privilegiate – art. 184 D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, T.U.F.
- manipolazione del mercato – art. 185 D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, T.U.F.

NON APPLICABILE POICHE' AFOL NON E' UN'AZIENDA QUOTATA

E. Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e reati transnazionali

E.1 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29].

- associazione per delinquere (art. 416 c.p., ART. 416 C.P. SESTO COMMA, 416 BIS E TER)
- associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d.lgs. 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.)
- associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)
- scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)
- sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9.10.1990, n. 309)
- illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine

nonché di più armi comuni da sparo(*) (art. 407, c. 2, lett. A, n. 5, c.p.p.)

(*) Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona.

E.2 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3 e dalla Legge - 15/12/2014, n.186**].**

- ricettazione (art. 648 c.p.)
- riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
- autoriciclaggio (art. 648 ter. 1)

E.3 Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10).

a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43)
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309)
- ~~riciclaggio (art. 648-bis c.p.)~~ (abrogate dal D.lgs. 231/07, art. 64, co. 1, let. F)
- ~~impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita~~ (art. 648-ter c.p.) (abrogato dal D.lgs. 231/07, art. 64, c. 1, lett. F)
- disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286)
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)

E 4 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25- decies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4]

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

ATTIVITA' COLLEGABILI AI RISCHI DI REATO DI CUI AL PUNTO E (1,2,3)
➢ assunzione del personale e selezione dei docenti, rapporti con le parti terze (es. cooperative) ➢ gestione dei contratti di acquisto e/o di vendita ➢ gestione della scelta di partner per progetti
FUNZIONI COINVOLTE
➢ Direttore generale (DIR) ➢ Direttore formazione (DF) ➢ Direttore servizi area lavoro (DSAL) ➢ Direttore amministrativo (DAM) ➢ servizi generali, risorse umane, gestione finanziaria,

- **Responsabile area tecnica e acquisti**
- acquisti, logistica

AZIONI PREVENTIVE GIA' IN ATTO

- presenza di contratti sempre a supporto del pagamento delle prestazioni
- utilizzazione di Consip e Sintel per gli acquisti
- adesioni alle convenzioni attive su Consip e Sintel ove presenti
- bando di selezione pubblica per assunzioni
- regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (divieto di accesso a chi ha carichi pendenti penali conflitto di interessi)
- regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture in economia
- regolamento per la formazione dell'elenco fornitori
- regolamento di contabilità contenente la disciplina delle autorizzazioni agli acquisti e degli importi di spesa per funzioni e dei controlli che sono effettuati in fase di pagamento con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.
- Verifica in Equitalia della presenza di cartelle esattoriali per fornitori prima del pagamento e controllo del DURC accedendo direttamente al sito dell'Inps o dell'Inail.
- Nei moduli di convenzione di stage e tirocini del settore lavoro (MOD. 7530 – 7540) sono presenti i requisiti 231.
- Dei colloqui effettuati per la scelta del personale docente utilizzato dall'area formazione e per la scelta degli orientatori utilizzati dall'area lavoro viene data adeguata evidenza attraverso la registrazione della valutazione in apposita modulistica.

RISCHIO RESIDUO ANCHE CON LE AZIONI PREVENTIVE GIÀ ADOTTATE

- basso

CONTROLLI, PROCEDURE E ATTIVITA' DA IMPLEMENTARE	PIANIFICAZIONE ATTIVITA'
Procedura web per l'inserimento nell'elenco collaboratori esterni	**Entro:** Previsto a marzo 2016 **Responsabile:** DAM **Esito:** La procedura è stata realizzata ed è già on line
Revisione del regolamento per l'acquisizione di lavori e servizi e forniture in economia	**Entro:** **Responsabile: Area tecnica e acquisti** **Esito:**

F. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3].

- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

ATTIVITA' COLLEGABILI AI RISCHI DI REATO DI CUI AL PUNTO F
➢ pagamento di prestazioni effettuate da parti terze ➢ Sponsorizzazioni e donazioni
FUNZIONI COINVOLTE
➢ Direttore amministrativo (DAM) ➢ servizi generali, risorse umane, gestione finanziaria, ➢ **Responsabile area tecnica e acquisti** ➢ acquisti, logistica
AZIONI PREVENTIVE GIA' IN ATTO
➢ presenza di contratti sempre a supporto del pagamento delle prestazioni ➢ regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture in economia ➢ regolamento di contabilità dei controlli che sono effettuati in fase di pagamenti con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni rispettosi degli standard internazionali in materia di contrasto al terrorismo. Chiara identificazione delle attività da svolgere nel caso di donazioni e sponsorizzazioni, sulla gestione degli omaggi (importi e autorizzazioni) con particolare attenzione ai prodotti realizzati dagli allievi nei laboratori scolastici.
RISCHIO RESIDUO ANCHE CON LE AZIONI PREVENTIVE GIÀ ADOTTATE
➢ basso sotto controllo

G. Reati contro la personalità individuale

g.1 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.) **(art. 25-quater.1, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 9 gennaio 2006 n. 7, art. 8]**

- mutilazione genitale femminile – art. 583 bis c.p.

NON APPLICABILE DATA LA TIPOLOGIA DI SERVIZI OFFERTI DA AFOL

g.2 Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5 e modificato dall'articolo 10 della legge 6 febbraio 2006, n. 38 e successivamente dall'articolo 3, comma 1, del D.Lgs. 4 marzo 2014 n. 39.**]**

- riduzione in schiavitù – art. 600 c.p.
- prostituzione minorile – art. 600 bis co. 1 e 2 c.p.
- pornografia minorile – art. 600 ter c.p.
- detenzione di materiale pornografico – art. 600 quater c.p.
- pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38];
- adescamento di minorenni (art.609-undecies)
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile – art. 600 quinquies c.p.
- tratta e commercio di schiavi – art. 601 c.p.
- alienazione e acquisto di schiavi – art. 602 c.p.
- art. 603 bis concernente il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (articolo introdotto dalla legge 199/2016)

g.3 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.lgs.109/2012, entrato in vigore il 9 agosto 2012, che ha modificato il Testo Unico Immigrazione. – Art. 22, comma 12 del D.lgs. n. 268/1998

".. Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato"

ATTIVITA' COLLEGABILI AI RISCHI DI REATO DI CUI AL PUNTO G (2 e 3)
➢ assunzione del personale attraverso procedure concorsuali ➢ assegnazioni di incarichi attraverso procedure di comparazione dei curricula e colloqui individuali ➢ gestione della valutazione delle performance del personale ➢ rapporto con i fornitori particolari il cui personale opera all'interno dell'azienda ➢ raccolta della documentazione attestante la validità del permesso di soggiorno per coloro che si rivolgono ai CPI per le iscrizione (DID)
FUNZIONI COINVOLTE
➢ Direttore amministrativo (DAM) ➢ servizi generali, risorse umane, gestione finanziaria, acquisti, logistica ➢ CPI
AZIONI PREVENTIVE GIA' IN ATTO
➢ contratti con la controparte ➢ contratti di lavoro ➢ regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ➢ regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture in economia ➢ Regolamento elenco fornitori ➢ 4 RSU eletti ➢ Presentazione dell'originale del permesso di soggiorno con trattenuta della fotocopia e archiviazione nella pratica dell'utente ➢ Accordo decentrato marzo 2013 ➢ Pr7504 Erogazione del servizio info-orientativo, inserimento nel paragrafo 4.3 dei documenti richiesti per la dichiarazione di disponibilità al lavoro, in relazione alla presenza di permessi di soggiorno validi per gli stranieri. ➢ Richiesta del casellario giudiziario per i neo assunti, dipendenti e collaboratori.
RISCHIO RESIDUO ANCHE CON LE AZIONI PREVENTIVE GIÀ ADOTTATE
➢ basso

CONTROLLI, PROCEDURE E ATTIVITA' DA IMPLEMENTARE	PIANIFICAZIONE ATTIVITA'
Inserimento nel Regolamento per l'acquisizione dei lavori, servizi e forniture in economia, in fase di aggiornamento, di un'annotazione relativa all'obbligo del rispetto del Testo Unico immigrazione da parte dei fornitori.	**Entro:** dicembre 2017 Responsabile: Responsabile area tecnica e acquisti e logistica **Esito:**

H. Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1., D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]

- turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)
- illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)
- frodi contro le industrie nazionali (art. 514)

ATTIVITA' COLLEGABILI AI RISCHI DI REATO DI CUI AL PUNTO H
➢ presentazione dell'attività di formazione, orientamento e lavoro ➢ gestione delle valutazione del raggiungimento dei risultati dell'Ente attraverso anche il monitoraggio dei livelli di qualità del servizio raggiunti dalle sedi decentrate (CFP e CPI) ➢ produzione di oggetti ad uso didattico
FUNZIONI COINVOLTE
➢ Direttore formazione (DF) ➢ Direttore servizi area lavoro (DSAL) ➢ Responsabile CFP (RCFP) ➢ Responsabile CPI (RCPI) ➢ Responsabile Qualità (RSQ)
AZIONI PREVENTIVE GIA' IN ATTO
➢ procedure di sistema Qualità ➢ sistema Qualità certificato da ente terzo ➢ ente accreditato per la formazione e per i servizi al lavoro ➢ Carta dei Servizi emessa nel giugno 2011 e aggiornata ad ottobre 2015 ➢ Bilancio sociale 2012 ➢ Regolamento di contabilità nel quale si evidenzia la prassi, già condivisa, sulla gestione degli omaggi (importi e autorizzazioni) con particolare attenzione ai prodotti realizzati dagli allievi nei laboratori scolastici.
RISCHIO RESIDUO ANCHE CON LE AZIONI PREVENTIVE GIÀ ADOTTATE
➢ basso sotto controllo

I. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09].

- messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, L. 633/1941 comma 1 lett. a) bis);
- reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. 633/1941 comma 3);
- abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis l. 633/1941 comma 1);
- riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis l. 633/1941 comma 2);
- abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter l. 633/1941);
- mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies l. 633/1941);
- fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies l. 633/1941).

ATTIVITA' COLLEGABILI AI RISCHI DI REATO DI CUI AL PUNTO I
➢ Rispetto del Copyright per documenti utilizzati durante le lezioni e loro riproduzione
FUNZIONI COINVOLTE
➢ Direttore formazione (DF) ➢ Responsabile CFP (RCFP) ➢ Segreteria didattica (SED), coordinatore di progetto/settore (COSRec) ➢ Collegio docenti (CLD), docenti (DOC)
AZIONI PREVENTIVE GIA' IN ATTO
➢ circolari che normano l'attività di fotocopiatura ➢ licenze educational per l'area formazione e licenze di sistema per l'area lavoro ➢ software open source ➢ newsletter a tutto il personale con le regole per le attività di fotocopiatura e affissione presso tutte le fotocopiatrici delle differenti sedi
RISCHIO RESIDUO ANCHE CON LE AZIONI PREVENTIVE GIÀ ADOTTATE
➢ basso sotto controllo

CONTROLLI, PROCEDURE E ATTIVITA' DA IMPLEMENTARE	PIANIFICAZIONE ATTIVITA'
Istituzione di una procedura per cedere mediante vendita e/o altre forme i prodotti di pasticceria del laboratorio.	**Entro:** Da definire **Responsabile:** DAM **Esito: attività momentaneamente sospesa per la necessità di acquisire le opportune informazioni**
Istituzione di una procedura per cedere mediante vendita e/o altre forme i prodotti del laboratorio falegnameria/restauro/sartoria	**Entro:** Da definire **Responsabile:** DAM **Esito: : attività momentaneamente sospesa per la necessità di acquisire le opportune informazioni**

j. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2007 n. 123, art. 9 e successivamente sostituito dall'articolo 300 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81**].**

- omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

ATTIVITA' COLLEGABILI AI RISCHI DI REATO DI CUI AL PUNTO J
➢ sicurezza sul lavoro
FUNZIONI COINVOLTE
➢ Amministratore unico ➢ Direttore generale (DIR) ➢ Responsabile sicurezza (RSPP E ASPP)
AZIONI PREVENTIVE GIA' IN ATTO
➢ Presenza di un sistema di gestione dei rischi (81/2008) costantemente monitorato e aggiornato ➢ Schede specifiche delle macchine presenti nei laboratori dei CFP con dettaglio delle manutenzioni preventive necessarie e delle registrazioni delle medesime ➢ Pianificati momenti di formazione teorica all'interno del programma dei laboratori evidenziata nel POF effettuata direttamente dai docenti

- Corsi ai preposti
- Tutta la documentazione relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro (DVR - procedura gestione sicurezza-istruzioni operative macchine, etc.) è tenuta sotto controllo attraverso un elenco parallelo a quello del sistema qualità gestito con le medesime regole
- E' utilizzata la modulistica e le procedure già presenti nel Sistema Qualità (es. gestione della documentazione, gestione della formazione, gestione degli audit, etc.) per tenere traccia delle attività attuate anche in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
- Nel Regolamento elenco fornitori è inserita la necessità di accettazione da parte degli stessi dei requisiti in materia di sicurezza (es. DUVRI)
- Invio ai fornitori, in sede di richiesta di preventivi, dell'informativa sui rischi, la dichiarazione dei requisiti professionali, e il modello di DUVRI
- Percorso di formazione/informazione rivolto agli alunni della scuola relativamente ai rischi che gli stessi corrono partecipando alle attività formative, consegna del manuale contenente le istruzioni operative in sicurezza per l'utilizzo di strumenti e sostante e verifica dell'apprendimento attraverso la somministrazione di test.
- Istruzioni operative scritte che vengono distribuite dal docente per il corretto utilizzo delle apparecchiature e delle macchine
- Presenza scheda di registrazione dei controlli effettuati dai tutor di stage relativi all'idoneità dei luoghi di lavoro
- Presentazione di dichiarazione sulla presenza di vaccinazione antitetaniche da parte degli alunni in fase di iscrizione
- Formazione sui temi della sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro a favore di dipendenti, preposti e apicali
- Distribuzione delle procedure di smaltimento dei rifiuti per i laboratori, falegnameria, tappezzeria e sartoria, decorazione e restauro.
- Realizzazione di un intervento volto al potenziamento e ampliamento impianto di aspirazione falegnameria e restauro
- Consegna e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, il camice, le scarpe antinfortunistiche e gli occhiali di protezione
- Nomina RSPP
- Piano di sorveglianza sanitaria

RISCHIO RESIDUO ANCHE CON LE AZIONI PREVENTIVE GIÀ ADOTTATE

- Basso

CONTROLLI, PROCEDURE E ATTIVITA' DA IMPLEMENTARE	PIANIFICAZIONE ATTIVITA'
Predisposizione di un impianto di climatizzazione presso Il Centro di Formazione Professionale di Seregno	**Entro:** Luglio 2017 **Responsabile: RSPP** **Esito:**.
Avvio pratiche di certificazione incendi per le sedi di Meda e Seregno	**Entro:** Dicembre 2017 **Responsabile: RSPP** **Esito:**
Cablaggio infrastruttra impianto elettrico per la realizzazione del registro elettronico	**Entro: settembre 2017** **Responsabile: Responsabile area tecnica e acquisti** **Esito:**

RISCHIO RESIDUO FINALE DOPO L'APPLICAZIONE DELLE AZIONI IDENTIFICATE

J. Gli illeciti amministrativi da reato configurati nell' art. 25-undecies del D.lgs. 231/01: Reati ambientali (introdotto dal D.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 e in vigore dal 16 agosto 2011)

Codice penale, art. 452 bis – quater – quinquies - sexies
Codice penale, art. 727-bis - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
Codice penale, art. 733-bis - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
D.lgs. 152/06, art. 137 - Sanzioni penali
Comma 2 - Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli **scarichi di acque reflue industriali contenenti** le **sostanze pericolose** comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni. Sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote. Nel caso di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.
Comma 3 - Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno **scarico di acque reflue industriali contenenti** le **sostanze pericolose** comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4, è punito con l'arresto fino a due anni. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.
Comma 5 - Chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del presente decreto, nell'effettuazione di uno **scarico di acque reflue industriali**, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di **scarico sul suolo**, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'art. 107, comma 1, è punito con l'arresto fino a 2 anni e con l'ammenda da 3.000 euro a 30.000 euro. Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da seimila euro a centoventimila euro Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote (primo periodo) e da duecento a trecento quote (secondo periodo). Nel caso di condanna (per le ipotesi previste dal secondo periodo) si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.
Comma 11 - Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 (**scarichi sul suolo**) e 104 (scarichi **nel sottosuolo e nelle acque sotterranee**) è punito con l'arresto sino a tre anni. Sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote. Nel caso di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.
Comma 13 - Si applica sempre la pena dell'arresto da due mesi a due anni se lo **scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili** contiene **sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento** ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare e purché in presenza di preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

D.lgs. 152/06, art. 256 - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata
Comma 1 - Chiunque effettua una attività di **raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti** in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212,214, 215 e 21 è punito: a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi; b) con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote (lett. a) o da centocinquanta a duecentocinquanta quote (lett. b). La sanzione è ridotta della metà "nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni." (D.lgs. 152/06, art. 256, co. 4).
Comma 3 - Chiunque **realizza o gestisce una discarica non autorizzata** è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica è destinata, anche in parte, allo **smaltimento di rifiuti pericolosi**. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote (primo periodo) e da duecento a trecento quote (secondo periodo). La sanzione è ridotta della metà "nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni."

(D.lgs. 152/06, art. 256, co. 4). Nel caso di condanna (per le ipotesi previste dal secondo periodo) si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.
Comma 5 - Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua **attività non consentite di miscelazione di rifiuti**, è punito con la pena di cui al comma 1, lettera b).Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote. La sanzione è ridotta della metà "nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni." (d.lgs. 152/06, art. 256, co. 4).
Comma 6, primo periodo - Chiunque effettua il **deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi**, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b), è punito con la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o con la pena dell'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro per i quantitativi non superiori a duecento litri o quantità equivalenti. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

D.lgs. 152/06, art. 257 - Bonifica dei siti
Comma 1 - Chiunque cagiona l'**inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee** con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, **se non provvede alla bonifica** in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da mille euro a ventiseimila euro. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.
Comma 2 - Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro se l'**inquinamento** è provocato **da sostanze pericolose**. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

D.lgs. 152/06, art. 258 - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
Comma 4, secondo periodo - Le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 212, comma 8, che non aderiscono, su base volontaria, al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lettera a), ed effettuano il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 ovvero indicano nel formulario stesso dati incompleti o inesatti sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da milleseicento euro a novemilatrecento euro. Si applica la pena di cui all'articolo 483 del codice penale a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, **fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti** e a chi fa **uso di un certificato falso durante il trasporto**. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

D.lgs. 152/06, art. 259 - Traffico illecito di rifiuti
Comma 1 - Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente **traffico illecito** ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), e) e d), del regolamento stesso è punito con la pena dell'ammenda da millecinquecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

D.lgs. 152/06, art. 260 - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
Comma 1 - Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, **cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti** è punito con la reclusione da uno a sei anni. Sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote. Nel caso di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui al presente articolo si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.
Comma 2 - Se si tratta di **rifiuti ad alta radioattività** si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. Sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento. Nel caso di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui al presente articolo si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

D.lgs. 152/06, art. 260-bis - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti

Comma 6 - Si applica la pena di cui all'articolo 483 c.p. a colui che, **nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti** e a chi **inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti**. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

Comma 7, secondo e terzo periodo - Il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.600 euro a 9.300 euro. Si applica la pena di cui all'art. 483 del codice penale in caso di **trasporto di rifiuti pericolosi**. Tale ultima pena si applica anche a colui che, durante il trasporto fa uso di un **certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni** sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

Comma 8 - Il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una **copia cartacea della scheda SISTRI - AREA Movimentazione fraudolentemente alterata** è punito con la pena prevista dal combinato disposto degli articoli 477 e 482 del codice penale. La pena è aumentata fino ad un terzo nel caso di rifiuti pericolosi. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote (primo periodo) e da duecento a trecento quote (secondo periodo).

D.lgs. 152/06, art. 279 – Sanzioni

Comma 5 - Nei casi previsti dal comma 2 si applica sempre la pena dell'arresto fino ad un anno se il **superamento dei valori limite di emissione** determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'**aria** previsti dalla vigente normativa. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

L. 150/92, art. 1

Comma 1 - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda da lire quindici milioni a lire centocinquanta milioni chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli **esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento** medesimo e successive modificazioni:

a) **importa, esporta o riesporta** esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;

b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;

c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;

d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;

e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997 e successive modificazioni;

f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

Comma 2 - In caso di **recidiva**, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a due anni e dell'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni. Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di sei mesi ad un massimo di diciotto mesi. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

L. 150/92, art. 2

Commi 1 e 2 - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni o con l'arresto da tre mesi ad un anno, chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli **esemplari appartenenti alle**

specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni: a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni; b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni; c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente; d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza; e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni; f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione, limitatamente alle specie di cui all'allegato B del Regolamento. In caso di recidiva, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a un anno e dell'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni. Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di quattro mesi ad un massimo di dodici mesi. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

L. 150/92, art. 6

Comma 4 - Chiunque contravviene alle disposizioni di cui al comma 1 (Fatto salvo quanto previsto dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157, **è vietato** a chiunque **detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica**) è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da lire quindici milioni a lire duecento milioni. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

L. 150/92, art. 3-bis

Comma 1 - Alle fattispecie previste dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), c), d), e), ed l), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive modificazioni, in materia di **falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni** al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati si applicano le pene di cui al libro II, titolo VII, capo III del codice penale.

Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione; Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione; Sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione; Sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione.

L. 549/93, art. 3 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive

Comma 6 - Chiunque viola le disposizioni di cui al presente articolo è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda fino al triplo del valore delle sostanze utilizzate per fini produttivi, importate o commercializzate. Nei casi più gravi, alla condanna consegue la revoca dell'autorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività costituente illecito. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

D.lgs. 202/07, art. 8 - Inquinamento doloso

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso, che dolosamente violano le disposizioni dell'art. 4 sono puniti con l'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 50.000. Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da uno a tre anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 80.000. Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote (comma 1) e da

duecento a trecento quote (comma 2). Nel caso di condanna si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui al presente articolo, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

D.lgs. 202/07, art. 9 - Inquinamento colposo

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con la loro cooperazione, che violano per colpa le disposizioni dell'art. 4, sono puniti con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000. Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000. Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote (comma 1) e da centocinquanta a duecentocinquanta quote (comma 2). Nel caso di condanna (per le ipotesi previste dal comma 2) si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi.

art. 452 bis - Inquinamento ambientale

1)È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.. Quando 2)l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

art. 452 quater – disastro ambientale

1)Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni. Costituiscono disastro ambientale alternativamente: 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.3). Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

art. 452 quinquies – delitti colposi contro l'ambiente

1) Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi. 2). Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.

art. 452 sexies- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattivita'

1). Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000 chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività. 2). La pena di cui al primo comma è aumentata se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. 3) Se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà.

ATTIVITA' COLLEGABILI AI RISCHI DI REATO DI CUI AL PUNTO K
➢ Gestione dei rifiuti dei laboratori quali residui di lavorazione meccanica – falegnameria e motorista (oli e vernici) ➢ Gestione Smaltimento di rifiuti elettrici ed elettronici ➢ Gestione Area di stoccaggio dei rifiuti ➢ Gestione impianti di riscaldamento e raffreddamento
FUNZIONI COINVOLTE
➢ Direzione - ASPP – Ufficio acquisti

AZIONI PREVENTIVE GIA' IN ATTO
➢ Utilizzo come fornitore del Comune di Meda per la raccolta dei toner. ➢ Presenza nell'elenco dei fornitori qualificati e monitorati anche delle aziende fornitrici di attività di trasporto e smaltimento rifiuti. ➢ Possesso chiavetta Sistri,e pagamento tassa annuale e assolvimento degli obblighi connessi ➢ Corretta gestione degli impianti di riscaldamento e raffreddamento con manutenzione a norma di legge. ➢ Schede prodotto + vademecum di utilizzo ➢ Presenza di un Piano di stoccaggio e smaltimento per ogni tipologia di rifiuto, con il dettaglio dei fornitori che provvederanno al trasporto e al regolare smaltimento degli stessi. ➢ Verifica della presenza di autorizzazioni in corso di validità in capo ai fornitori che provvedono allo smaltimento dei rifiuti, ➢ Compilazione MUD per certe tipologie di rifiuto, ➢ Corso di formazione anche sulle normative di igiene per gli alunni e i responsabili e i docenti del laboratorio di pasticceria
RISCHIO RESIDUO ANCHE CON LE AZIONI PREVENTIVE GIÀ ADOTTATE
➢ medio

CONTROLLI, PROCEDURE E ATTIVITA' DA IMPLEMENTARE	PIANIFICAZIONE ATTIVITA'
Individuare le modalità per rendere più efficaci le procedure di smaltimento dei rifiuti .	**Entro:** dicembre 2016 **Responsabile:** RSPP **Esito:** RSPP effettua una costante attività di monitoraggio sensibilizzando gli utilizzatori dei materiali sulle corrette procedure di smaltimento

PIANIFICAZIONE ULTERIORI ATTIVITA'	
Predisposizione di linee guida sull'individuazione degli utenti nei progetti finanziati	**Entro: dicembre 2017** **Responsabile: Responsabile CFP** **Esito:**
Predisposizione di un mansionario con individuazione dei ruoli e delle competenze	**Entro:** dicembre 2017 **Responsabile: DAM** **Esito:**
Predisposizione di una procedura sulle modalità di gestione delle ispezioni	**Entro:** dicembre 2017 **Responsabile: DAM** **Esito:**

6. Mappa del rischio reato e azioni collegabili

L'analisi dei rischi/impatto (o check up, per dare evidenza che si svolge in campo) è un processo completo che comprende le seguenti fasi:

- individuazione dei pericoli
- valutazione del rischio
- decisione della direzione in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile o non accettabile.

Il suo risultato è una classificazione dei rischi sulla base di una scala condivisa e basata su una metodologia ripetibile. L'obiettivo è definire adeguate contromisure di riduzione o monitoraggio del livello di rischi (coerentemente con il livello di accettabilità stabilito).

PROBABILITA'	ALTA	3	4	5
	MEDIA	2	3	4
	BASSA	1	2	3
		BASSO	MEDIO	ALTO
		IMPATTO		

RISCHIO	ALTISSIMO	→	CESSAZIONE O MISURE STRAORDINARIE (piano specifico)
	ALTO MEDIO BASSO	→	CONTROLLO E PROCEDURE ADDESTRAMENTO
	BASSO SOTTOCONTROLLO	→	CONSAPEVOLEZZA

7. Analisi dei conti contabili attraverso i quali può essere alimentato un illecito da reato inserito nel D.lgs. 231/01

DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA	- Piano dei conti in utilizzo da Afol - Bilancio consuntivo 2016 (Stato patrimoniale – Conto economico)
GESTIONALE UTILIZZATO	Gest. CFP
RIFERIMENTI PER L'ANALISI	Si considerano "conti sensibili" quelli a possibile provvista per reati 231.
FATTURATO DI RIFERIMENTO	€ 7.614.803
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI CRITICITÀ (critico /non critico)	Il conto si considera "critico" quando il valore del conto è significativo ossia è maggiore o uguale al 4% del fatturato (€ 304.592) e se, per tipologia, vi può essere provvista per la realizzazione del reato di malversazione o di altre 2 tipologie di reato contenute nel D.lgs. 231/01 e leggi speciali collegate.

BILANCIO STATO PATRIMONIALE				
Codice	**Conto**	**Tipologia reato presupposto**	**Valori e note**	**Livello criticità**
10101	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI – DIRITTI DI BREVETTO UTILIZ. OPERE INGEGNO			
1010203	Fondo ammortamento programmi software			
1010103	Licenze d'uso software	Copyright - reati contro il diritto d'autore	valore non significativo	non critico
1010104	Spese adattamento locali di enti pubblici terzi	malversazione - corruzione - criminalità organizzata	valore non significativo	non critico
1010204	F.do amm.to Spese adattamento locali di enti pubblici terzi			
1010105	Spese adattamento locali di terzi PrMB	malversazione - corruzione - criminalità organizzata	valore non significativo	critico
1010205	F.fo amm.to spese adattamento locali di terzi PrMB			
1010106	Spese adattamento locali di terzi Comune di Concorezzo	malversazione - corruzione - criminalità organizzata	valore non significativo	critico
1010206	F.fo amm.to spese adattamento locali di terzi com. di concorezzo			
1010107	Spese adattamento locali di terzi CPI Cesano Maderno		valore non significativo	critico
10103	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**	**corruzione - beni di provenienza illecita**	**valore significativo**	**Critico**
10106	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – CREDITI IMMOBILIZZATI	criminalità organizzata - falso in prospetto - malversazione	Valore nono significativo	Non critico
1010601	Crediti verso enti			
1020	**CREDITI VERSO CLIENTI**	**corruzione - malversazione**	**valore non significativo**	**Non critico**
10203	**CREDITI VERSO ENTI PUBBLICI**	**corruzione - malversazione**	**valore significativo**	**critico**
10204	CREDITI TRIBUTARI E PREVIDENZIALI	corruzione - malversazione	valore significativo	critico
1020507	Anticipi conto beneficiari doti Pil	corruzione - malversazione	valore significativo	critico
1020508	Anticipi conto beneficiari Work Experience	corruzione - malversazione	valore significativo	critico
10206	DEPOSITI BANCARI E POSTALI	corruzione - malversazione	Valore significativo	critico
1020701	DENARO E VALORI IN CASSA	corruzione - falsificazione in moneta - riciclaggio	valore non significativo	Non critico
2010201	**F.do Trattamento Fine Rapporto**	**malversazione - diritti individuali**	**valore significativo**	**critico**
20002	FONDI DI RISERVA	reati societari	valore significativo	critico
20302	**DEBITI V/ENTI PUBBLICI**	**malversazione - diritti individuali**	**valore significativo**	**critico**
20303	**DEBITI TRIBUTARI**	**malversazione - diritti**	**valore significativo**	**critico**

		individuali		
20304	**DEBITI PREVIDENZIALI**	**malversazione - diritti individuali**	**valore significativo**	**critico**
20305	**DEBITI DIVERSI**	**malversazione - diritti individuali**	**valore significativo**	**critico**
20301**	**Debiti verso fornitori**	**corruzione - criminalità organizzata - reati societari**	**valore significativo**	**critico**
20404	**Risconti passivi pluriennali**	**corruzione - indebita percezione dei finanziamenti - malversazione**	**valore significativo**	**critico**

BILANCIO CONTO ECONOMICO				
Codice	**Conto**	**Tipologia reato presupposto**	**Valori e note**	**Livello criticità**
400	**RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI**	**corruzione - indebita percezione dei finanziamenti - malversazione**	**valore significativo**	**critico**
401	**CONTRIBUTI DA PROVINCIA**	**corruzione - indebita percezione dei finanziamenti - malversazione**	**Valore significativo**	**critico**
40103	**CONTRIBUTI IN C/CAPITALE**	**corruzione - indebita percezione dei finanziamenti - malversazione**	**valore significativo**	**critico**
40104	**ALTRI RICAVI E PROVENTI**	**malversazione - corruzione - criminalità organizzata - riciclaggio**	**valore non significativo**	**Non critico**
300	**COSTI MATERIE PRIME CONSUMO E MERCI**	**corruzione - riciclaggio e beni provenienza illecita**	**valore non significativo**	**critico**
301	COSTI PER SERVIZI PROFESSIONALI	malversazione - criminalità organizzata	nella sua totalità è un conto da tenere sotto controllo (di seguito i sotto conti maggiormente sensibili)	
30101	Costi Professionali Personale AFOL COCOPRO	malversazione - criminalità organizzata, corruzione,, diritti individuali	Valore non significativo	Non critico
30102	Costi Professionali a partita IVA	malversazione - criminalità organizzata, corruzione, diritti individuali	Valore significativo	critico
30103	Costi Professionali Personale AFOL RUOLO	malversazione - criminalità organizzata, corruzione,, diritti individuali	Valore significativo	critico
30104	Costi Professionali Personale ex-PROVINCIA	malversazione - criminalità organizzata, corruzione,, diritti individuali	Valore significativo	critico
3010501 3010503 3010504	Spese viaggio allievi Gettoni esami Altre spese per bandi	corruzione	valore significativo	critico
30106	Utenze		Valore significativo	critico
30107	Altri servizi		Valore non significativo	critico
3020102	Costi di pubblicità e promozione	corruzione	valore non significativo	non critico
3020104	Spese di rappresentanza a scopo promozionale	malversazione - corruzione	valore non significativo	critico
3030102	note spese CDA	corruzione	valore non significativo	non critico
3030202 3030203 3030204 3030205	**Consulenze fiscali e contabili Consulenze legali e normativa lavoro Servizio elaborazione paghe e contributi Organismo Di Vigilanza**	**malversazione - corruzione - criminalità organizzata**	**valore significativo**	**critico**

3030206 **3030207**	**Nucleo di valutazione** **Altri servizi di consulenza**			
3030301	**Formazione/aggiornamento in sede**	**malversazione - corruzione**	**valore non significativo**	**non critico**
30304	**Qualità e sicurezza**	**frode in commercio** **sicurezza**	**valore non significativo**	**non critico**
3030502	Licenze d'uso software	Copyright – violazione del diritto d'autore	valore non significativo	critico
30306	Assicurazioni	Corruzione – frode in commercio	Valore non significativo	critico
3030804	Fotocopiatrice (eccedenza consumi)	delitti d'autore	Valore non significativo	non critico
3030703	Spese telefoni cellulari	corruzione	valore non significativo	non critico
3030802	Spese di pulizia, smaltimento rifiuti	reati ambientali - diritti individuali - criminalità organizzata	valore significativo	critico
30402	Manutenzione imm. e impianti di terzi	malversazione - corruzione - criminalità organizzata - sicurezza	valore significativo	critico
3040302	Manutenzione Veicoli	malversazione - corruzione - criminalità organizzata - sicurezza	valore non significativo	Non critico
30501	Personale Amm.vo AFOL di Ruolo	malversazione - criminalità organizzata, corruzione,, diritti individuali	Valore significativo	critico
30502	Personale Amm.vo AFOL CO.CO.PRO./LSU	malversazione - criminalità organizzata, corruzione,, diritti individuali	Valore significativo	critico
30503	Altri costi di PERSONALE AFOL	malversazione - criminalità organizzata, corruzione,, diritti individuali	Valore significativo	critico
30504	Personale Amm.vo ex-PROVINCIA	malversazione - criminalità organizzata, corruzione,, diritti individuali	Valore significativo	critico
30601	Ammort. Ordin. Immob. Immateriali	malversazione - corruzione - criminalità organizzata	Valore significativo	critico
30602	Ammort. Ordin. Immob. materiali	**corruzione - beni di provenienza illecita**	Valore significativo	critico
3090102	Valori bollati	falsificazione in moneta	valore non significativo	non critico
3090111	TARSU	reati ambientali - diritti individuali - criminalità organizzata	valore non significativo	non critico
310	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	malversazione - corruzione - criminalità organizzata	valore non significativo	non critico
31901	Imposte sul reddito di esercizio corrente	malversazione - corruzione - criminalità organizzata - reati societari	valore significativo	critico